

ORE 12

Anno XXVI - Numero 32 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Aumenta la spesa delle famiglie, non solo spese scolastiche, ma tariffa dei rifiuti e prezzi alimentari. Per Federconsumatori serviranno 2970,35 euro (+45,65) sul 2023

Stangata d'autunno

Assoutenti chiede prezzi calmierati e sanzioni

Al rientro dalle vacanze (per chi se le è potute permettere), ad attendere le famiglie non c'è solo il caro scuola: come ogni anno, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, ha calcolato l'importo della stangata autunnale. Nonostante i costi dei beni energetici in discesa, la spesa complessiva per i mesi autunnali aumenta. Si prospetta, infatti, un autunno



“caldo” sul fronte dei prezzi, specialmente a causa della tariffa dei rifiuti e degli aumenti nel settore alimentare (in cui non a caso si continuano ad operare tagli e rinunce). Nel dettaglio, le famiglie, dovranno far fronte a una stangata di 2.970,35 euro, +45,65 euro rispetto all'autunno 2023 (in cui si erano registrati notevoli aumenti).

Servizi all'interno

431mila giovani hanno solo la terza media

Sempre più emergenziale il fenomeno della povertà educativa nel Paese. I numeri della Cgia

Politica

Bombardieri (Uil):

“Nella manovra il primo punto sia quello dei salari”

servizio a pagina 2

Economia & Lavoro

Cna e il turismo:

“Un mese di settembre trainato dagli stranieri”

servizio a pagina 3

Il nuovo anno è iniziato da pochi giorni, ma per molti giovani i banchi di scuola sono un lontano ricordo: secondo l'ultima elaborazione compiuta dall'Ufficio studi della CGIA su dati Eurostat e Istat, ben 431mila hanno deciso da tempo di non andarci più. Sono persone in età tra i 18 e i 24 anni che nel 2023 hanno dichiarato di aver abbandonato prematuramente la scuola; al più hanno conseguito la licenza di terza media, ma successivamente non hanno concluso nemmeno un corso di formazione professionale della durata superiore a 2 anni e in questo



momento non frequentano alcun corso scolastico o formativo. Insomma, sono giovani che a mala pena hanno assolto l'obbligo scolastico. Un tema, quello della povertà

educativa, molto sentito nel Mezzogiorno, ma con una presenza altrettanto preoccupante anche in alcune aree geografiche del Nord.

Servizio all'interno

Il caro gas riscalderà l'inflazione

Congiuntura flash di Confindustria



Risale il prezzo del gas in Europa con ricadute negative in arrivo sul fronte dell'inflazione. A lanciare l'allarme è il Centro Studi di Confindustria nella Congiuntura Flash. Dopo il balzo in agosto (+17,2%), a settembre il prezzo del gas in Europa si mantiene a 36 euro/mwh, da un minimo di 27 a marzo. Scende invece quello del petrolio, a 74 dollari al barile, da un massimo di 90 in aprile. Entrambi i prezzi sono più alti rispetto ai livelli del 2019. “Il gas più caro - avverte il Csc - alzerà i prezzi dell'elettricità per famiglie e imprese, agendo negativamente sull'inflazione”.

Servizio all'interno

Economia & Lavoro



Taglio dei tassi Bce, previsioni positive sui mutui

“Rate in calo di 85 euro”

servizio a pagina 3

Stangata autunnale

Tra settembre e novembre le famiglie faranno i conti con una spesa di 2.970,35 euro per bollette, riscaldamento, prodotti scolastici e visite mediche



Al rientro dalle vacanze (per chi se le è potute permettere), ad attendere le famiglie non c'è solo il caro scuola: come ogni anno, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, ha calcolato l'importo della stangata autunnale. Nonostante i costi dei beni energetici in discesa, la spesa complessiva per i mesi autunnali aumenta. Si prospetta, infatti, un autunno "caldo" sul fronte dei prezzi, specialmente a causa della tariffa dei rifiuti e degli aumenti nel settore alimentare (in cui non a caso si continuano ad operare tagli e rinunce). Nel dettaglio, le famiglie, dovranno far fronte a una stangata di 2.970,35 euro, +45,65 euro rispetto all'autunno 2023 (in cui si erano registrati notevoli aumenti). Le voci di spesa considerate in questo conto salato riguardano le bollette, la TARI, le spese per il riscaldamento, per il materiale scolastico e per la salute (visto che molti rimandano al rientro dalle vacanze l'appuntamento con visite e accertamenti). Purtroppo, proprio in relazione alle spese per visite ed esami medici, è opportuno sottolineare come, drammaticamente, l'aumento dei costi (del +1,4%) si traduca in una progressiva rinuncia alle cure (nei giorni scorsi, il report De-
loitte ha denunciato come, il

29% del campione intervistato, ha dichiarato di aver dovuto rinunciare a delle cure negli ultimi 12 mesi). A queste cifre onerose si aggiungono i rincari sul fronte dell'alimentazione, che nell'autunno, faranno lievitare la spesa per tale voce a 1.629 euro. Una nota positiva viene, invece, sul fronte dei carburanti, che rispetto al picco dello scorso anno registrano una diminuzione (anche se non sufficiente, visto che secondo le nostre stime, con il cambio Euro/Dollaro e il costo del barile ai valori odierni, la benzina dovrebbe costare circa 8 centesimi al litro in meno rispetto al prezzo attuale). Nella situazione di difficoltà in cui ancora si trovano molte famiglie, questi costi risulteranno estremamente onerosi e, per alcuni, insostenibili. Ma le ripercussioni di questa stangata non si percepiranno unicamente sulle condizioni di vita delle famiglie: rischiano, infatti, di dare un duro colpo al nostro sistema economico, abbattendosi sulla domanda interna e, quindi, sull'intero sistema produttivo. Per questo è opportuno che il Governo, tra scandali, propaganda e "concessioni" alla lobby dei balneari, torni a occuparsi dei cittadini, adottando misure in grado di sostenere le famiglie e contenere i rincari, attraverso:

Bombardieri (Uil): "Nella manovra il primo punto sia quello dei salari"

"Non mi sento rassicurato dalle affermazioni di Tavares sul futuro degli stabilimenti italiani di Stellantis: ne stiamo parlando da tanto tempo, ma non siamo riusciti a mettere allo stesso tavolo, insieme, sindacati, azienda e governo. Ad oggi, non abbiamo certezze e perciò continuiamo a insistere per la convocazione di un con-



fronto alla Presidenza del consiglio, per capire quali sono gli impegni dell'azienda e del governo". È quanto ha dichiarato il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, a margine di UilCamp, un'iniziativa che sta coinvolgendo circa cento giovani del suo sindacato, riuniti in Abruzzo, a Vasto, per parlare di transizione industriale e Intelligenza artificiale. "C'è un mercato che rallenta e il nostro futuro nell'elettrico non è roseo: dobbiamo dare certezze alle lavoratrici e ai lavoratori. Peraltro - ha proseguito Bombardieri - continuiamo a insistere sul fatto che le multinazionali che ricevono aiuti non possano delocalizzare a loro piacimento: i sostegni pubblici devono essere condizionati al rispetto di alcune regole. Ci sono norme e intese con l'Ocse che stabiliscono che la responsabilità sociale delle imprese ha una rilevanza anche per il rispetto dei territori coinvolti ed è necessario che questi principi siano concretamente attuati". Il leader della Uil, poi, è intervenuto anche sul tema della manovra economica. "Quattro mesi fa - ha precisato - facendo i calcoli della massaia, avevamo detto che per questa manovra ci sarebbe stato bisogno di 25 miliardi: siamo stati facili profeti. Chiediamo, dunque, attenzione alle nostre rivendicazioni e per noi il primo punto resta quello dei salari, oltreché delle pensioni che, negli ultimi anni, hanno subito una riduzione del potere d'acquisto di oltre il 10%. Ecco perché occorre che sia confermata la riduzione del cuneo fiscale e, inoltre, che si punti sulla defiscalizzazione degli aumenti contrattuali. Poi - ha sottolineato Bombardieri - se governo e Confindustria volessero accettare la nostra sfida e parlare di competitività nel nostro Paese, affrontando una discussione più ampia sulla contrattazione di secondo livello, che oggi si svolge solo nel 26% delle imprese, noi siamo pronti".

- la rimodulazione dell'Iva sui generi di largo consumo;
- la promessa e mai realizzata riforma delle accise e degli oneri di sistema su beni energetici e carburanti;

- la creazione di un Fondo di contrasto alla povertà energetica e una determinata azione di contrasto alla povertà alimentare;
- la disposizione di maggiori

Manovra, Landini
contro il governo:
"Nessun confronto,
presto mobilitazione"



Sulla manovra, ad oggi, "non c'è stata alcuna convocazione delle parti sociali. È una discussione dentro al Governo, non ci sono confronti e tavoli di trattativa col sindacato. Credo sia una cosa grave". Così Maurizio Landini, segretario Cgil, oggi a Bologna a margine di un convegno antimafia promosso da Cgil e Alma Mater in occasione dell'ottava edizione del premio dedicato alla memoria di Pio La Torre. "È il momento di una manovra che affronti questi temi", aggiunge Landini riferendosi a bassi salari, lavoro nero, caporalato, illegalità e subappalti. "Lavoro nero, caporalato, illegalità e subappalti riguardano non solo il lavoro privato, ma anche tutto il sistema pubblico del nostro paese. Sono i temi che poniamo al Governo e alle imprese. E sono i temi che nelle prossime settimane saranno oggetto anche di mobilitazione, perché questi obiettivi vogliamo portarli a casa". Lo annuncia il segretario nazionale della Cgil, Maurizio Landini, a Bologna a margine di un convegno antimafia promosso dal sindacato e dall'Alma Mater in occasione dell'ottava edizione del premio dedicato alla memoria di Pio La Torre.

aiuti per affrontare le spese relative alla scuola;

- l'avvio di misure per riequilibrare le disuguaglianze esistenti, prima di tutto attraverso un rinnovo dei contratti, una giusta rivalutazione delle pensioni, la resa strutturale del taglio del cuneo fiscale e una riforma fiscale equa, davvero tesa a sostenere i redditi medio-bassi e non a sostenere soltanto i redditi da lavoro autonomo e quelli più elevati.

Taglio dei tassi Bce, previsioni positive sui mutui: “Rate in calo di 85 euro”

Cna e il turismo: “Un mese di settembre trainato dagli stranieri”

Oltre sei miliardi di euro. A tanto ammontano le spese che sosterranno in Italia gli oltre 8,5 milioni di turisti stranieri previsti per il corrente mese di settembre. Un record. A stimarlo è una indagine di CNA Turismo e Commercio dalla quale emerge il rilevante e crescente peso della componente internazionale sull'industria del tempo libero tricolore. Una componente ormai imprescindibile che con il suo contributo potrebbe fare di settembre il quarto mese d'oro dell'estate 2024. L'indagine di CNA Turismo e Commercio segnala che le presenze straniere quest'anno potrebbero toccare quota 32 milioni contro meno di 30 milioni rilevati nel 2023, grazie all'aumento dei pernottamenti. Oltre che in termini assoluti, infatti, la crescita si registra anche nella media di permanenze per turista, arrivata a poco meno di quattro notti pro capite, per la precisione 3,7. Ma come spenderanno questi oltre sei miliardi di euro i turisti stranieri nel nostro Paese? In cima alle spese la ricettività, con pernottamenti alberghieri sempre in testa alle preferenze ed extra-alberghieri in crescita. A seguire le spese per enogastronomia, shopping, esperienze e trasporto. A farla da padrone nelle destinazioni saranno, incontrastati, città e borghi d'arte con il mare a seguire e le località termali più distanziate. Quanto alla provenienza, in Europa saranno i tedeschi a primeggiare con britannici e nord europei. Da fuori Europa si registra il boom degli statunitensi con turisti dell'Estremo Oriente nella scia.



La riunione della BCE ha portato un nuovo taglio dei tassi. Dal verdetto dell'Eurotower, Facile.it ha calcolato che, con una sforbiciata di 25 punti base e il relativo calo dell'Euribor, il beneficio per la rata di un mutuo medio variabile italiano* è di circa 18 euro. Ma le buone notizie non finiscono qui: già al rientro dalle vacanze i mutuatari con un tasso variabile potrebbero trovare una piacevole sorpresa: un alleggerimento della rata di settembre di circa 12 euro per un mutuo medio di recente sottoscrizione. La ragione del calo è legata alla variazione dell'Euribor, parametro di riferimento per i mutui variabili, che lo scorso mese ha mostrato un importante trend al ribasso con un calo di circa 15 punti base; l'indice a 3 mesi, ad esempio, ad agosto è sceso da 3,64% a 3,49% e questo avrà un impatto positivo sulle tasche degli italiani. Anche guardando al futuro, analizzando l'andamento dei Futures sugli Euribor a 3 mesi (aggiornati al 4 settem-

bre 2024), emergono aspettative favorevoli. Il mercato si attende che l'indice continui a scendere nell'anno, con un calo complessivo delle rate di un mutuatario medio di circa 38 euro entro la fine del 2024 e ulteriori ribassi nel 2025 che porterebbero le rate medie a diminuire, complessivamente, di poco più di 85 euro entro la metà del prossimo anno. Quindi, dati alla mano, prendendo l'andamento della rata di un mutuo medio variabile - 126.000 euro in 25 anni al 70%, sottoscritto ad inizio 2022 - la rata, che ad agosto 2024 era pari a 733 euro (ben 277 euro in più rispetto agli iniziali 456 euro), potrebbe scendere a circa 721 euro a settembre per poi calare a 683 euro entro la fine dell'anno e a 634 euro entro giugno 2025. Il calo dei variabili non è comunque ancora tale da incidere significativamente sull'offerta delle banche per i nuovi mutuatari e i finanziamenti a tasso fisso continuano ad essere più vantaggiosi. Guardando alle migliori of-

Toti commenta il patteggiamento: “Dopo 4 anni d'inchiesta, la montagna ha partorito il topolino”

“Un patteggiamento non vuol dire essere colpevoli, un accordo con la Procura vuol dire trovare una mediazione tra le loro accuse: quattro anni di inchiesta, intercettazioni e pedinamenti, si risolvono in qualcosa di molto derubricato rispetto a ciò di cui venivo accusato. Si dice che la montagna ha partorito il topolino, mi sembra che sia questo il caso”. Così l'ex presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, nel corso di alcune interviste dopo la notizia del suo patteggiamento. “Un accordo che riconosce moltissime delle nostre ragioni - sostiene Toti - nessun atto illecito è stato compiuto, tutte le pratiche sono legittime, tutti i soldi donati al mio comitato sono stati usati per la politica e non per arricchimento personale. Resta, ad avviso dei pm, l'accusa di corruzione ambientale, ma se parlare con le imprese e portarle a investire quando le stesse sono finanziatrici della politici significa commettere un reato il problema non è di Toti, ma della politica. Non ho ammesso nessuna colpa e vedermi riconoscere dalla Procura tutto questo è già un successo”. L'ex governatore precisa che “mi prendo io un piccolo pezzo di responsabilità rispetto al collegamento tra quegli atti e i finanziamenti ricevuti dal Comitato Toti, per me del tutto legittimo e che non ha discriminato né aiutato nessuno. Ma qualsiasi accordo prevede che ci si incontri a metà strada: in questo caso, ero accusato di corruzione propria, impropria, traffico di influenze, falso...una serie di accuse che alla fine anche i pm hanno deciso che potevano essere derubricate in molto meno”.



ferite** disponibili online per un mutuo standard, i tassi fissi partono da un TAN pari al 2,63%, vale a dire una rata mensile di 574 euro (che scende a 563 euro in caso di mutuo green). Tassi fissi così bassi rappresentano un'opportunità anche per chi vuole surrogare il mutuo, con indici TAN che guardando alle migliori offerte online partono dal 2,79%, vale a dire una rata di 584 euro, non sorprende vedere come molti mutuatari abbiano scelto di cambiare banca, passando dal

variabile al fisso; secondo l'osservatorio di Facile.it nei primi 8 mesi del 2024 le surroghe hanno rappresentato il 28% della richiesta totale, valore in aumento di 8 punti percentuali rispetto al 2023. Per quanto riguarda i migliori tassi variabili, invece, le offerte disponibili online partono da un tasso (TAN) pari a 4,24%, con una rata mensile di circa 675 euro; valore in calo rispetto ai mesi precedenti ma, come detto, comunque ancora più alto di quello legato ai fissi.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e accogliente ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiana

pagamenti contributi inps

INPS

Confindustria: “Il caro gas riscaldere l’inflazione”. Congiuntura flash dell’associazione datoriale



Risale il prezzo del gas in Europa con ricadute negative in arrivo sul fronte dell’inflazione. A lanciare l’allarme è il Centro Studi di Confindustria nella Congiuntura Flash. Dopo il balzo in agosto (+17,2%), a settembre il prezzo del gas in Europa si mantiene a 36 euro/mwh, da un minimo di 27 a marzo. Scende invece quello del petrolio, a 74 dollari al barile, da un massimo di 90 in aprile. Entrambi i prezzi sono più alti rispetto ai livelli del 2019. “Il gas più caro – avverte il Csc – alzerà i prezzi dell’elettricità per famiglie e imprese, agendo negativamente sull’inflazione”. Ma andiamo a vedere nel dettaglio. Cresce il PIL. Dopo il +0,2% registrato dal PIL italiano nel 2° trimestre 2024 (+0,3% nel 1°), con l’export che perde quota, le indicazioni per il 3° sono di minore crescita nei servizi e di un’attenuazione nel calo dell’industria. L’inflazione rallenta nell’Eurozona e finalmente famiglie e imprese saranno aiutate dal taglio dei tassi, che stimola consumi e investimenti. Risale però il prezzo del gas in Europa. In discesa i tassi. La BCE, che aveva tagliato a giugno (di -0,25%), il 12 settembre ha deciso un secondo taglio dei tassi (ancora -0,25%). I mercati si aspettano il 18 una prima mossa FED, anch’essa limitata (-0,25%), ma

seguita da altri tagli entro fine anno. Nell’Eurozona anche i tassi sovrani hanno imboccato un sentiero decrescente: BTP a 3,58%, da 3,92% a giugno, Bund a 2,22% da 2,49%. Inflazione quasi in linea. Nell’Eurozona l’inflazione è scesa a +2,2% in agosto (+2,6% a luglio), vicina alla soglia BCE, anche se al netto di energia e alimentari è al +2,8%. L’Italia si conferma il paese a minor inflazione: +1,1% (core a +2,1%), contro +2,0% in Germania, +2,2% in Francia, +2,4% in Spagna.

Anche negli USA gli ultimi dati sono favorevoli: +2,9% a luglio (da +3,5% a marzo), ma core ancora alta (+3,2%). Energia: rincara il gas. Dopo il balzo in agosto (+17,2%), a settembre il prezzo del gas in Europa si mantiene a 36 €/mwh, da un minimo di 27 a marzo. Scende invece quello del petrolio, a 74 dollari al barile, da un massimo di 90 in aprile. Entrambi i prezzi sono più alti rispetto ai livelli del 2019. Il gas più caro alzerà i prezzi dell’elettricità per famiglie e imprese, agendo negativamente sull’inflazione. I servizi rallentano. Nel 2° trimestre i servizi erano cresciuti (+0,4% il valore aggiunto), con il traino del turismo (+2,7% annuo a giugno la spesa degli stranieri). A luglio, RTT (CSC-TeamSystem) indica un recupero del fatturato dopo il

Energia: l’offerta PLACET in deroga prorogata per tutto il 2025

L’Arera ha annunciato che resterà in vigore, per tutto il 2025, l’offerta ‘PLACET in deroga’, ovvero l’offerta introdotta da ARERA per accompagnare i clienti del settore gas non vulnerabili nel passaggio al mercato libero. Tale offerta presenta condizioni economiche e contrattuali definite dall’Autorità, ma la sua componente fissa annuale (Pfix) è definita dal venditore. Si tratta della tariffa applicata ai clienti non vulnerabili, famiglie e condomini, che con la fine della tutela gas non avevano ancora sottoscritto un contratto di fornitura nel mercato libero. Entro il 30 settembre 2024 i clienti dovranno ricevere una apposita comunicazione dal proprio venditore, che proporrà loro il rinnovo, per l’anno 2025, alle condizioni economiche più vantaggiose tra la PLACET in deroga (che lascia libera al venditore la sola componente fissa di commercializzazione) e la PLACET ordinaria (che lascia libera al venditore sia la componente fissa sia la componente variabile di commercializzazione). Tale comunicazione giungerà unitamente alla prima bolletta utile, solo se le condizioni economiche non subiscono alcuna variazione rispetto a quelle attualmente applicate. Una buona notizia per gli utenti, che così avranno più tempo per effettuare una scelta consapevole e potranno beneficiare di condizioni più vantaggiose. Questa proroga rappresenta la prova del fatto che il mercato libero non sta funzionando come dovrebbe. Nonostante le promesse di una maggiore competitività e le favole sull’autoregolamentazione del mercato, i prezzi per i vulnerabili restano nella grande maggioranza dei casi più convenienti di quelli delle offerte presenti sul mercato libero, nonostante anche il mercato di tutela della vulnerabilità non sia esente da rincari (l’ultimo aggiornamento di settembre segna un aumento del +6%). Questo andamento richiama la necessità di interventi veramente incisivi di regolazione del settore, per i quali, però, da tempo riscontriamo una scarsa, pressoché inesistente, volontà politica.



calo di giugno. Tuttavia, in agosto, il PMI è calato ancora e ora indica crescita più tenue (51,4 da 51,7) e recupera solo in parte la fiducia delle imprese dopo mesi di calo. Industria: minor calo. La produzione, dopo due mesi in recupero, è diminuita di -0,9% a luglio, determinando un acquisito negativo anche nel 3° (-0,4%, da -0,9% nel 2°). Le

prospettive sono meno deboli: RTT segnala a luglio un rimbalzo del fatturato industriale, in agosto l’HCOB PMI ha quasi recuperato la soglia di stabilità (49,4, da 47,4), ma la fiducia delle imprese ha perso ulteriore terreno. Adagio i consumi. La spesa delle famiglie nel 2° (+0,2%) ha proseguito la lenta dinamica positiva.

Ue, Coldiretti: “Bene anticipi Pac al 70%”



Coldiretti esprime soddisfazione per la decisione di Bruxelles di autorizzare gli Stati membri a versare anticipi più elevati dei fondi della Politica Agricola Comune (Pac) ai produttori agricoli. Una misura che la Confederazione aveva fortemente richiesto anche nelle mobilitazioni a Bruxelles e che risponde alle esigenze di liquidità. Come appreso in giornata, a partire dal 16 ottobre, infatti, gli agricoltori potranno ricevere fino al 70% dei pagamenti diretti in anticipo, rispetto all’attuale 50%, mentre gli anticipi per interventi basati su superficie e animali del Fondo di sviluppo rurale potranno arrivare fino all’85%, superando il limite del 75% attuale. E’ un intervento necessario per sostenere le aziende agricole in difficoltà a causa, in particolare, dei continui cambiamenti climatici e dell’aumento dei costi di produzione e con tassi bancari ancora elevati nonostante il recente taglio della Bce.

Prospettive modeste: il reddito reale è sostenuto dalla frenata dei prezzi, dalla moderata crescita salariale e dall’aumento dell’occupazione, la propensione al risparmio è risalita a valori storici, il costo del credito è in calo, ma la fiducia delle famiglie è diminuita in agosto dopo tre aumenti. Ancora positiva la dinamica degli investimenti. Nel 2° trimestre sono cresciuti di +0,3% (da +0,4% nel 1°). Buona la dinamica di impianti e macchinari (+1,1%), trainati dai

Politica, Economia & Lavoro

Il gioco pubblico a caccia di sostenibilità Il Forum Confcommercio



La sede di Confcommercio a Roma ha ospitato il Forum Acadi-Confcommercio. "Il gioco pubblico alla sfida della sostenibilità", nel corso del quale è stato presentato il Bilancio di Sostenibilità del Comparto del Gioco Pubblico (documento in pdf) e si è analizzato il presente e il futuro del settore soprattutto all'indomani dell'approvazione della legge delega sulla riforma fiscale. Dal settore del gioco pubblico sono arrivati 11,2 miliardi di euro di gettito nelle casse dello Stato nel 2022; 10,2 miliardi, pari a circa il 91%, quello generato dal retail. Oltre 65mila le aziende della filiera che danno lavoro a 150mila persone. Una rete su tutto il territorio nazionale che conta oltre 85mila punti vendita, di cui ben 75mila appartenenti alla rete generalista di bar e tabacchi.

Cardia (presidente Acadi):
"Rete generalista
presidio di legalità"

Il presidente di Acadi, Geronimo Cardia, nel suo intervento ha voluto sottolineare che "il comparto del Gioco pubblico è uno dei punti fermi dell'economia italiana: oltre 11 miliardi di gettito erariale, 65 mila aziende, 150.000 occupati. Ma l'apporto del nostro settore non è soltanto valutabile in termini fiscali, previdenziali, occupazionali e di PIL ma anche in quanto presidio sui territori sotto il profilo della tutela della salute, del risparmio e dell'ordine pubblico. Le aziende e le persone che operano sui territori sono il vero garante di legalità a tutela dell'intero settore, dei milioni di giocatori e dello Stato italiano".



"Per questo - ha osservato Cardia - c'era la necessità di fare un bilancio di sostenibilità del comparto del gioco pubblico perché siamo convinti che gli strumenti e le verifiche degli indici Esg mettano ancora più in luce il ruolo strategico del comparto per il Paese. I dati dicono a chiare lettere che la rete distributiva terrestre degli esercizi generalisti (dei bar e dei tabacchi per intendersi) è protagonista tra le altre reti nel consentire il perseguimento degli interessi costituzionali sottesi all'esistenza dell'offerta pubblica di gioco". "Ridurre, comprimere, limitare o in qualche modo penalizzare direttamente o indirettamente la sua presenza oggi radicata sui territori - aggiunge Cardia - significa compromettere gli interessi costituzionali della tutela della salute dell'utente e della fede pubblica (realizzata con un'offerta misurata e controllata dallo Stato e gestita da operatori esperti), della tutela dell'ordine pubblico sui territori, come la prevenzione del riciclag-



gio dei proventi di attività criminali, del gettito erariale che è di emersione e dell'occupazione assicurata ad oggi nei fatti in ogni parte d'Italia".

**Sangalli: "Fare sistema
per sostenere lo sviluppo
economico e la legalità"**



Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ha aperto i lavori del forum Acadi dedicato al tema del gioco pubblico e della sua sostenibilità. "Conosco bene il ruolo di Acadi la sua funzione di promozione e sostegno delle imprese associate che si muovono nel pieno rispetto della legalità esprimendo anche un ingente giro d'affari con un contributo erariale di quasi 3 miliardi". "Parliamo di imprese lavoro tecnologia e legalità che devono affrontare i profondi cambiamenti di una stagione complicata. Abbiamo vissuto e stiamo vi-

viendo la cosiddetta permacrisi con crisi diverse che si succedono. Come corpo intermedio in questi anni noi abbiamo sempre tenuto la barra dritta, dimostrando autorevolezza e senso di responsabilità. Se non siamo arrivati ad un'emergenza sociale senza precedenti durante la pandemia lo si deve non solo ma anche ai corpi intermedi come Confcommercio". "E a proposito di disagio sociale - ha osservato Sangalli - per noi il contratto collettivo erga omnes è la risposta più convincente al tema del salario minimo per legge". Il presidente di Confcommercio ha poi analizzato la situazione economica attuale: "Le famiglie in 2 anni hanno perso oltre 17 mila euro in termini di potere di acquisto. Oggi il rallentamento dell'economia italiana preoccupa con occupazione e produzione che mostrano segnali di fragilità". Secondo Sangalli, "servono segnali di fiducia come ad esempio detassare gli aumenti contrattuali e la tredicesima ma soprattutto ridurre il cuneo fiscale". "Abbiamo apprezzato la scelta di Acadi di entrare in Confcommercio e la sua volontà di fare sistema in ambito confederale in sinergia con due federazioni molto importanti come Fipe e Fit".

mezzi di trasporto (+1,7%). Quelli in costruzioni sono invece rimasti fermi: il calo delle abitazioni (-1,1%), per il venir meno del Superbonus, è stato compensato dall'incremento dei fabbricati non residenziali (+1,8%), sostenuti dal PNRR. Su gli occupati, non le forze lavoro. Prosegue la buona performance del mercato del lavoro italiano:

ancora su l'occupazione (a luglio +56mila unità, +260mila su gennaio) e giù la disoccupazione

(-107mila le persone in cerca di occupazione; al 6,5% il tasso, il più basso da marzo 2008). Tuttavia, da inizio 2024 gli inattivi hanno smesso di diminuire e le forze lavoro di espandersi, con il rischio che la crescita occupazionale possa essere limitata nel prossimo futuro dal lato dell'offerta di lavoro. Export in calo. L'export italiano è diminuito nel 2° trimestre (-1,8% i beni, -0,3% i servizi; in volume), pur su livelli ben sopra il pre-Covid (+7,1% i beni, +18,4% i servizi).

Il calo è diffuso ai mercati UE (-2,1%) ed extra-UE (-0,8%); giù in particolare le vendite in Germania e nei principali paesi asiatici. I dati sugli ordini manifatturieri esteri (Istat e PMI) danno indicazioni negative anche per i mesi estivi: pesa la debolezza della domanda europea. Il commercio mondiale di beni, invece, è risalito nel 2°, sostenuto dagli scambi cinesi; tuttavia, il PMI sugli ordini manifatturieri globali è tornato in territorio recessivo in estate.

Eurozona debole. Nel 2° trimestre il PIL dell'area è cresciuto di +0,2% (+0,3% nel 1°) grazie al contributo della spesa pubblica, ma soprattutto alla domanda estera netta (+0,5%) che ha compensato il calo degli investimenti (-0,5%), mentre è calata di poco la spesa delle famiglie. L'area è trainata dalla Spagna (+0,8%), tengono Italia e Francia (+0,2%), mentre è in negativo la Germania (-0,1%). Cina: luci e ombre. Le esportazioni accelerano più dell'atteso

(+8,7% annuo in agosto): le imprese cinesi potrebbero aver adottato strategie per anticipare l'intensificarsi delle barriere tariffarie. D'altra parte, l'import resta al palo (+0,5%): oltre alla competitività delle imprese locali, ciò si spiega con la debole domanda interna. A luglio le vendite al dettaglio sono cresciute (+2,7% annuo), risultato però gonfiato da un "effetto base" positivo rispetto allo scorso anno, debole in confronto ai livelli pre-Covid.

Politica, Economia & Lavoro

Autunno in tavola, quanto mi costi! Ecco i prodotti di stagione e i prezzi sul mercato

L'autunno è alle porte e, con esso, un'ondata di prodotti di stagione, freschi e pieni di sapore. Con La Borsa della Spesa, il servizio di BMTI e Italmercati Rete d'Imprese, che vede la collaborazione di Consumerismo No Profit, i consumatori potranno orientarsi al meglio nella scelta dei prodotti agroalimentari, optando per quelli più convenienti e sostenibili.

Tra la frutta, la protagonista di questa settimana rimane l'uva da tavola, con le varietà bianca Italia e Senza Semi, sia bianche che rosate, che si confermano le varietà più richieste. All'ingrosso sono rispettivamente disponibili intorno ai 2,00 euro/Kg e ai 3,00 euro/Kg. A seguire le susine, varietà President da 1,30 a 1,50 euro/Kg, disponibili da gustare fino ad ottobre, meteo permettendo. Per gli amanti dei sapori, stanno finendo i fichi d'India "comuni" e iniziano i Bastardoni, dolci e di buona qualità, disponibili all'ingrosso intorno a 2,00 euro/Kg mentre i fichi "settembrini", riconoscibili dalla loro buccia nera, intorno ai 6,00 euro/Kg. È inoltre iniziata la raccolta delle mele Royal Gala della pianura, un classico dell'autunno, con prezzi regolari intorno a 1,00 euro/Kg. L'autunno è anche la stagione delle zucche, in parti-



colare sono già pronte a conquistare le tavole degli italiani la Moscata di Provenza e la Lunga Violina. All'ingrosso, si possono trovare intorno ai 0,70 euro/kg.

L'abbassamento delle temperature che si verificherà nelle prossime settimane, invoglierà i consumatori a degustarle con piatti tipicamente autunnali. Patate, carote e cipolle dorate completano l'offerta, garantendo versatilità e prezzi regolari che per tutti e tre i prodotti variano da 0,70 a 0,90 euro/Kg, con una qualità per le cipolle dorate superiore a quella dell'annata scorsa, avendo resistito bene alle alte temperature estive. Per quanto riguarda il settore ittico, il maltempo ha limitato fortemente le

attività di pesca sia sul Tirreno che nell'Adriatico dove, peraltro, è ancora in corso il fermo pesca. Per questo motivo sono poche le varietà italiane disponibili nei mercati, tra cui la musdea da 3 a 4 euro/Kg, ottima anche frita, la lampuga, nel pieno del suo periodo migliore, con prezzi all'ingrosso che vanno da 7,00 a 7,50 euro/Kg, il tombarello, appartenente famiglia tonnetto, intorno a 5,00 a 5,50 euro/Kg. In questa situazione è importante considerare anche la presenza di pesce allevato, sempre fresco, di ottima qualità e sostenibile. In Italia, infatti, gli allevamenti ittici sono soggetti a numerosi controlli e certificazione di qualità. Questa settimana, consigliamo l'orata allevata in Italia,

Assoutenti: "Spesa scolastica insostenibile per le famiglie. Servono prezzi calmierati e sanzioni"

Finalmente qualcosa si muove sul fronte della spesa delle famiglie per la scuola, e dopo anni di denunce e proteste l'Antitrust ha deciso di indagare sul business miliardario dei libri scolastici. Lo afferma Assoutenti, commentando l'indagine avviata sul comparto dell'editoria scolastica. "Bene l'iniziativa dell'Antitrust, ma occorre intervenire con misure concrete per alleggerire la spesa delle famiglie legate al materiale scolastico e limitare i rincari del settore – afferma il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso – Il governo deve intervenire per evitare il consueto salasso a danno delle famiglie, creando in collaborazione con produttori e commercio "kit scuola" con prodotti a prezzi calmierati in modo da aiutare i nuclei meno abbienti ad acquistare tutto l'occorrente per l'anno scolastico. Sul fronte dei libri, invece, è necessario sanzionare pesantemente le scuole che sfornano i tetti ministeriali, e gli stessi istituti scolastici devono attivarsi per aiutare le famiglie a risparmiare sull'acquisto dei libri, incentivando scambi tra studenti e potenziando le biblioteche scolastiche". Assoutenti diffonde inoltre una guida pratica per aiutare le famiglie a risparmiare fino al 50% sull'acquisto dei libri di testo: Non acquistare tutto e subito. Verificare la lista dei libri scelti dagli insegnanti per capire quali testi devono essere acquistati nuovi e per quali invece si può ricorrere all'usato; Rivolgersi ai mercatini dell'usato per trovare testi scontati anche del 50%, verificando però con attenzione le condizioni dei libri; Nei negozi online è possibile acquistare libri di testo nuovi con sconti dal 15% al 40% rispetto alle librerie tradizionali; Anche i grandi supermercati vendono libri scolastici, e in tali esercizi il risparmio può raggiungere il 20%; Utilizzare siti web, gruppi social e app dedicati allo scambio di libri e alla vendita di testi usati; Scegliere un ebook consente di contenere la spesa in media del 15-20% rispetto all'edizione cartacea.



con prezzi convenienti, all'ingrosso, intorno agli 11,00 euro/Kg. Infine, tra le carni, questa settimana sono stabili i prezzi all'ingrosso delle carni bovine. In particolare, oscil-

lano tra gli 8,40 e gli 8,80 euro/kg i prezzi all'ingrosso dei tagli del quarto posteriore di scottona e dai 7,50 ai 7,90 euro/kg i tagli del quarto posteriore di vitellone.


CENTRO STAMPA
ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Cronache italiane

Il ghiacciaio della Marmolada è in coma irreversibile, sparirà nel 2040

Il ghiacciaio della Marmolada, il più grande delle Dolomiti, "è ormai in coma irreversibile": dal 1888 è arretrato di 1.200 metri e con un innalzamento della quota della fronte di 3.500 metri. Negli ultimi cinque anni ha perso 70 ettari di superficie, come 98 campi da calcio, passando da circa 170 ha del 2019 ai 98 nel 2023. "A questo ritmo entro il 2040 il ghiacciaio della Marmolada non esisterà più", avverte Legambiente emettendo il verdetto fatale. "Una condanna a morte che condivide con i due ghiacciai più grandi delle Alpi, quello dell'Adamello, situato tra Lombardia e Trentino, e quello dei Forni, in Lombardia, tutti e tre posti sotto i 3.500 metri e segnati da perdite di spessore importanti". Misure sulle condizioni superficiali dei ghiacciai indicano che il ghiacciaio della Marmolada e dei Forni hanno picchi di perdita di spessore a breve termine rispettivamente di sette e 10 centimetri al giorno; mentre per il ghiacciaio dell'Adamello le misurazioni a lungo termine rilevano che la perdita di spessore derivata dalla fusione glaciale permette di camminare oggi sul ghiaccio derivato dalle nevicate degli anni '80. È il bollettino della 'Carovana dei ghiacciai 2024', la campagna nazionale di Legambiente in collaborazione con Cipra Italia e con la partnership scientifica del Comitato glaciologico italiano, che oggi conclude il suo viaggio sull'arco alpino con la sesta tappa sulla Marmolada diffondendo



i dati sullo stato di salute del ghiacciaio e informando i cittadini sugli effetti della crisi climatica ad alta quota. In particolare, il ghiacciaio della Marmolada è un super osservato speciale: la 'Carovana dei ghiacciai' era già salita quassù nel 2020 e nel 2022. Stavolta ha trovato "un ghiacciaio in forte sofferenza".

DAL 1988 PERSO L'80% DI SUPERFICIE

Se 136 anni fa il ghiacciaio della Marmolada si estendeva per circa 500 ettari, ed era grande come 700 campi da calcio, dal 1888 ha registrato una perdita areale superiore all'80% e una perdita volumetrica superiore al 94%. Nel 2024 lo spessore massimo è di 34 metri. L'accelerata

della fusione del ghiaccio ad alta quota sta lasciando il posto ad un deserto di roccia bianca, levigata da quello che un tempo era il grande gigante bianco, e prendono vita nuovi ecosistemi. "Le Alpi sono un luogo fondamentale a livello nazionale ed europeo, ma sono anche sempre più fragili a causa della crisi climatica che avanza. Il ghiacciaio della Marmolada - dichiara Vanda Bonardo responsabile nazionale Alpi di Legambiente e presidente di Cipra Italia - ne è un esempio importante: un ghiacciaio morente, segnato da un'accelerazione del processo di fusione che ha numeri impressionanti e che richiede risposte urgenti a partire da una governance sostenibile del territorio". I dati glaciologici sulla Marmolada, presentati oggi in conferenza stampa a Padova, rendono questo ghiacciaio "emblematico per la sofferenza di tutti i ghiacciai alpini - dichiarano Valter

Maggi e Marco Giardino, rispettivamente presidente e vicepresidente del Comitato Glaciologico Italiano - si tratta di un corpo glaciale scarsamente alimentato che soffre a causa della pressione climatica e antropica. Le trasformazioni ambientali si stanno ripercuotendo su questo ambiente glaciale e dobbiamo tenerne conto sia per i ghiacciai sia per le aree circostanti". Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente, richiama infine l'importanza di "conoscere e capire cosa sta accadendo ad alta quota ma anche che impatti sta avendo la crisi climatica in queste aree montane e che ripercussioni sta provocando a valle. La conoscenza, unita alla ricerca scientifica, devono però essere accompagnate anche da politiche di adattamento e di mitigazione, e da interventi su scala nazionale e locale, coinvolgendo anche le comunità locali. Per questo riteniamo sempre più urgente l'attuazione, accanto alle politiche di mitigazione, di un efficace piano di adattamento nazionale alla crisi climatica, a partire dalle zone più vulnerabili, come l'alta montagna".

"I GHIACCIAI VANNO ASCOLTATI"

Testimonial dell'ultima tappa della "Carovana dei ghiacciai" sulla Marmolada è lo scrittore e giornalista Marco Albino Ferrari che, nel suo videomessaggio inviato a Legambiente, sottolinea l'importanza di ascoltare il grido d'allarme dei ghiacciai. "Tutti i ghiacciai ci dicono come dovremmo modificare i nostri comportamenti ovunque, agiscono come un monitor, per questo è importante ascoltarli". Legambiente invita tutti a firmare la petizione on line "Una firma per i ghiacciai" per chiedere al Governo azioni concrete partendo dall'attuazione di 7 interventi indicati nel Manifesto per una governance dei Ghiacciai e salvare il nostro ecosistema. Una petizione che l'associazione ambientalista ha lanciato a settembre. Per firmare basta andare sulla landing page attiva sul sito di Legambiente.

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Maternità e disabilità, l'appello delle associazioni: "In società tante difficoltà per diventare genitori"

"La medicina negli anni ha fatto progressi enormi e ha dato la possibilità a tante persone che vivono una condizione di disabilità o invalidità di raggiungere in buone condizioni l'età adulta e addirittura di diventare genitori. Peccato che la società, le leggi e la cultura non siano ancora allineate con le loro esigenze. Questa giornata, allora, è per ricordare alle istituzioni che esistiamo e che abbiamo bisogno del loro supporto. Sono ancora troppi gli ostacoli che ogni giorno dobbiamo affrontare nell'ambito della nostra vita sociale e lavorativa. Abbiamo imparato a gestire da soli le tante difficoltà, ma ora chiediamo alla politica di provare a mettere a sistema le nostre esperienze". È il messaggio lanciato oggi da Giulia Panizza, delegata per la Regione Liguria dell'Associazione Disabilmente Mamme e membro del consiglio direttivo di ABEO Liguria, in occasione della giornata di promozione sociale dal titolo "Maternità e disabilità. Verso una nuova cultura dell'inclusione", in corso a Genova presso il Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi. L'evento, moderato dalla scrittrice Federica Piera Amadori, è stata un'occasione di ap-



profondimento sugli aspetti sanitari, sociali, normativi e lavorativi che riguardano la condizione di una donna portatrice di disabilità o invalidità che intende vivere l'esperienza della maternità. La giornata, nata su iniziativa della dottoressa Panizza, è stata promossa dalle Associazioni Disabilmente Mamme e A.B.E.O. Liguria con la collaborazione delle Associazioni U.G.I. - Unione Genitori Italiani e AGITO - Associazione Genitori Insieme Tumori Ossei ed il patrocinio del Comune di Genova, dell'IRCCS 'Giannina Gaslini' e della Federazione FIAGOP - Federazione Italiana Associazioni Genitori e Guariti

Oncoematologia Pediatrica. Diverse le istituzioni presenti: dopo la lettura del messaggio del ministro per la Disabilità, Alessandra Locatelli, ad intervenire sono stati Alessio Piana, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Liguria; Francesca Corso, assessore alle Pari Opportunità del Comune di Genova; Lorenza Rosso, assessore alla Avvocatura e Affari legali, Servizi Sociali, Famiglia e Disabilità del Comune di Genova; Paola Bordilli, assessore al Commercio, Artigianato, Pro Loco e Tradizioni cittadine del Comune di Genova; la dottoressa Paola Tognetti, Consulta per la disabilità. "La maternità e la disabilità o invalidità sono aspetti della vita che possono intersecarsi in modi complessi e la cui gestione va supportata con attenzione e sensibilità" ha dichiarato Francesca Corso, assessore alle Pari Opportunità del Comune di Genova. È quindi importante che le politiche dedicate siano integrate per offrire un supporto completo. In ambito lavorativo, ad esempio, una donna con disabilità in gravidanza potrebbe necessitare di adattamenti e soluzioni aggiuntive per gestire le sue condizioni e poter continuare ad offrire il proprio contributo senza che questo possa gravare eccessivamente sulla sua quotidianità. Mi riferisco in particolare modo all'uso della tecnologia per poter operare in

modalità agile da remoto, ma anche alla flessibilità oraria, così come ampliare le offerte di welfare a tutela della salute della donna e del bambino. Ringrazio le associazioni Disabilmente Mamme e ABEO Liguria per avere promosso questa giornata di promozione sociale e tutti i soggetti che, a vario titolo, contribuiscono a renderla ricca di contenuti e riflessioni". L'esperienza della maternità è "un dono" ha proseguito Lorenza Rosso, assessore ai Servizi Sociali, Famiglia e Disabilità del Comune di Genova - è come se noi donne fossimo uno scrigno che custodisce il tesoro più prezioso del mondo. In tal senso l'associazione "Disabilmente Mamme" ci fa capire come, nonostante le difficoltà legate a condizioni di salute complicate, possa esserci la gioia di vivere la genitorialità in tutte le sue sfaccettature. Nel momento in cui si diventa madre la vita cambia radicalmente: vieni travolta da un turbinio di emozioni difficilmente spiegabili, che contribuiscono a migliorarti giorno dopo giorno. Ascoltare storie di mamme che sono state in grado di abbattere la barriera della disabilità per scrivere una nuova meravigliosa pagina della loro vita scalda davvero il cuore. Grazie all'Associazione perché pone l'attenzione su una categoria che merita davvero tutti i riflettori possibili, ma so-

prattutto grazie a tutte le mamme che donano la vita". Nel corso della giornata sono stati coinvolti numerosi professionisti ed esperti nelle varie discipline analizzate e c'è stato spazio per le testimonianze di donne che, spesso fin dalla prima infanzia, hanno dovuto affrontare criticità legate alle loro condizioni di salute, ma anche alle barriere culturali che tutt'oggi esistono quando si affrontano certe tematiche, con particolare riguardo alla genitorialità. "Le mamme di oggi, come recita sapientemente il titolo del Rapporto 2024 sulla maternità in Italia di Save The Children, a cura di Alessandra Minello- ha proseguito ancora Panizza- sono 'equilibriste', perché dovrebbero lavorare come se non avessero figli e occuparsi dei figli come se non dovessero lavorare. I genitori con disabilità o invalidità sono un sottoinsieme di una popolazione normodotata, che si trova ad affrontare gli stessi problemi ma con qualche difficoltà in più, soprattutto dal punto di vista normativo". Mentre per esempio esistono delle agevolazioni per la persona invalida o disabile oppure per il caregiver, manca l'accezione "per cui il genitore disabile sia anche caregiver nei fatti, dovendosi prendere cura di una persona. Tale combinazione di elementi non esiste" ha sottolineato ancora Panizza- né a livelli fiscali né di agevolazioni di alcun tipo in ambito lavorativo (pensiamo alla richiesta di permessi) oppure sociale. Se sei un genitore disabile e vuoi andare con il tuo compagno o la tua compagna a vedere una mostra o un film al cinema, per esempio, non puoi acquistare il pacchetto famiglia; questo perché di solito la persona disabile ha diritto ad un accompagnatore gratuito, ma non può aggiungerne un terzo. Per la società, di fatto, la persona disabile che sia anche genitore non esiste".

Dire



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

MEDICINA

Tre ricette speciali per custodire i sapori e la gioia della tavola: è la selezione promossa da Aisla, Slafood, Zambon Italia e Centro NeMO. "Tre pazienti su quattro con disfagia dalle prime fasi della malattia"

La Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla) sottrae anche il gusto: ben 3 pazienti italiani su 4 sono infatti costretti a fare i conti con la disfagia, la difficoltà a deglutire, che spesso rende i pasti molto faticosi (66%), fa passare l'appetito (53%) e la voglia di mangiare in compagnia (66%). È il quadro che emerge dall'indagine sui pazienti italiani con Sla realizzata da Iqvia Italia, che ha evidenziato le difficoltà quotidiane legate all'alimentazione, oltre all'impatto psicologico e sociale della disfagia. Nasce così 'Sapori. Legami. Autonomia': una selezione di ricette promossa da Aisla, Slafood e Zambon Italia. Lo speciale menù, pensato appositamente per i pazienti e i caregiver dagli chef Cristian Benvenuto, Roberto Carcangiu e Roberto Valbuzzi, con la supervisione scientifica della sede milanese dei Centri Clinici NeMO, è disponibile sul sito di Slafood. Dalla parmigiana a consistenza modificata fino al fresco abbinamento tra gamberi e melone passando per la crema di carote e salsa al kefir: la selezione di 3 ricette ha l'obiettivo di restituire ai 6mila pazienti italiani la gioia di condividere un pasto con la propria famiglia.

CUSTODIRE IL GUSTO DELLA VITA

La disfagia tende a comparire nelle prime fasi della malattia – nel primo anno per il 38% dei pazienti – e a peggiorare gradualmente nel tempo (53%). Finisce così per avere un forte impatto psicologico e sociale: alimenta pessimismo e sfiducia (69%), fa sentire stanchi e privi di energia (53%), cancellando anche il valore conviviale del cibo. "Dopo la diagnosi- racconta Davide Rafanelli, presidente di Slafood e consigliere nazionale Aisla Aps- ho provato sulla mia pelle cosa significa essere costretti a rinunciare ad un buon pasto mangiato insieme ai propri cari. Così ho deciso di mettere al servizio di tutta la

Sla, ecco il menù speciale degli chef per pazienti e familiari



comunità Sla italiana le mie competenze culinarie e di lavorare insieme con alcuni degli chef più talentuosi del nostro Paese per creare delle ricette dalla consistenza modificata, specifiche per le persone con Sla. Così è nato anche questo speciale menù: tre piatti facili e sicuri da realizzare che vogliono aiutare i pazienti a ritrovare la gioia di mangiare in compagnia e di gustare appieno ogni momento della propria giornata".

"Il valore del cibo non è legato solo al gusto, ma anche a ciò che simboleggia da un punto di vista sociale e culturale: pensiamo, ad esempio, al significato che in Italia ha il pranzo della domenica insieme con la propria famiglia o il cenone delle feste. Così, queste ricette vogliono aiutare le persone con Sla a preservare – grazie alla buona cucina – i legami con i propri cari e quindi anche la dimensione sociale della vita" commenta Roberto Valbuzzi, chef patron Crotto Valtellina.

"UN'ALIMENTAZIONE CORRETTA E INVITANTE MIGLIORA LA QUALITÀ DI VITA DEI PAZIENTI"

"Quando siamo chiamati ad individuare la dieta più corretta per una persona con Sla ci scontriamo con diversi ostacoli: dobbiamo bilanciare tutti

i nutrienti necessari al corpo umano, analizzare il metabolismo, la componente ormonale e la capacità neuromuscolare, senza dimenticare l'aspetto sociale e di appagamento del cibo. Infatti, un'alimentazione corretta e allo stesso tempo invitante può migliorare la qualità di vita dei pazienti, contribuendo a mantenere una buona forza muscolare, a prevenire la disidratazione e la malnutrizione" spiega Giorgio Calabrese, docente di Alimentazione e Nutrizione umana all'Università del Piemonte Orientale e membro della Commissione Medico Scientifica di Aisla.

L'INIZIO DI UN PERCORSO

La selezione di ricette 'Sapori. Legami. Autonomia' rappresenta solo la prima tappa di un percorso promosso dal Centro Clinico NeMO di Milano in collaborazione con Aisla e Slafood per alzare i riflettori sull'importanza della presa in carico nutrizionale nella Sla. "L'esperienza clinica sulla Sla ci dice quanto l'alimentazione sia sempre di più uno degli aspetti cruciali nel gestire la progressione della malattia- spiega Federica Cerri, medico neurologo, referente area Sla Centro NeMO di Milano e membro Commissione Medico Scientifica di Aisla- Per questo con Slafood e Aisla ab-

biamo avviato un percorso dedicato, che si basa sulle evidenze cliniche, e che si concretizzerà nei prossimi mesi in un appuntamento formativo per gli operatori del settore e i caregiver organizzato in partnership con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e porterà a un manuale pratico su Sla e alimentazione".

PERCHÉ QUESTO MENÙ

La Sclerosi Laterale Amiotrofica è una malattia neurodegenerativa rara e progressiva che porta alla perdita di forza muscolare e al blocco dei muscoli, senza impattare sulle funzioni cognitive e sensoriali. "La Sla stravolge la vita della persona e della sua famiglia: alle conseguenze sul fisico si aggiunge la graduale perdita dell'autonomia e delle occasioni di socialità. In linea con la nostra vision 'Innovating cure & care to make patients' lives better' vogliamo migliorare la vita dei pazienti tramite l'innovazione scientifica, ma anche con strumenti capaci di rispondere ai loro bisogni psico-sociali. Su queste basi abbiamo deciso di supportare la divulgazione di questo menù che vuole aiutare le persone con Sla a non rinunciare al piacere dei sapori, a beneficiare della convivialità e a sentirsi più autonomi nella vita di tutti i giorni" conclude Rossella Balsamo, Medical Affairs & Regulatory Zambon Italia e Svizzera.

LA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA (SLA)

La Giornata Nazionale Sla si celebra in tutta Italia nel fine settimana del 14 e 15 settembre con lo slogan "Un contributo versato con gusto". In queste due giornate centinaia di volontari Aisla saranno in piazza con banchetti informativi per ricordare il primo sito dei malati Sla in piazza Bocca della Verità a Roma, avvenuto nel settembre 2006. Inoltre, nella notte della vigilia, migliaia di monumenti ita-

liani si illumineranno di verde, simbolo di speranza per trovare una cura per questa patologia. Conosciuta anche come malattia di Lou Gehring, la Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla) è una malattia neurodegenerativa rara e progressiva che colpisce prevalentemente i motoneuroni, le cellule nervose del cervello e del midollo spinale. Ciò porta alla perdita di forza muscolare e al blocco dei muscoli, senza però impattare sulle funzioni cognitive, sensoriali, sessuali e sfinteriali. Costituisce la malattia dei motoneuroni più comune con una prevalenza in continuo aumento. A livello globale la sua incidenza è pari a 1-2,6 casi per 100.000 persone e si registrano 384 nuovi casi al giorno. In Italia si stimano oggi più di 6.000 casi, con una previsione di circa 2.000 nuove diagnosi ogni anno. La malattia colpisce entrambi i sessi, con una lieve preponderanza negli uomini, e in età adulta, tra i 60-65 anni. Le sue cause sono ancora sconosciute, ma è ormai accertato che non sia dovuta a una singola causa bensì al concorso di più circostanze, configurandosi così una malattia multifattoriale. I sintomi principali sono la riduzione della massa muscolare, la difficoltà nel parlare e nel deglutire cibi solidi e liquidi (disfagia) e le difficoltà respiratorie. L'aspettativa di vita con la Sla può essere estremamente variabile ed è in genere di 2-5 anni dopo l'esordio dei sintomi e la mortalità è solitamente associata al coinvolgimento dei muscoli respiratori.

Dire

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Povertà educativa, Cgia: “431mil giovani hanno solo la terza media”

Il nuovo anno è iniziato da pochi giorni, ma per molti giovani i banchi di scuola sono un lontano ricordo: secondo l'ultima elaborazione compiuta dall'Ufficio studi della CGIA su dati Eurostat e Istat, ben 431mila hanno deciso da tempo di non andarci più. Sono persone in età tra i 18 e i 24 anni che nel 2023 hanno dichiarato di aver abbandonato prematuramente la scuola; al più hanno conseguito la licenza di terza media, ma successivamente non hanno concluso nemmeno un corso di formazione professionale della durata superiore a 2 anni e in questo momento non frequentano alcun corso scolastico o formativo. Insomma, sono giovani che a mala pena hanno assolto l'obbligo scolastico. Un tema, quello della povertà educativa, molto sentito nel Mezzogiorno, ma con una presenza altrettanto preoccupante anche in alcune aree geografiche del Nord. E sebbene in questi ultimi anni sia in diminuzione la percentuale a livello nazionale di coloro che in età tra i 18 e i 24 hanno abbandonato gli studi sul totale della popolazione corrispondente, rimane una criticità che colpisce in particolare i giovani con alle spalle famiglie caratterizzate da un forte disagio sociale e/o alle prese con seri problemi economici.



E' evidente che nei prossimi anni questi ragazzi faranno molta fatica a trovare un'occupazione di qualità e adeguatamente retribuita; le sfide lanciate dai cambiamenti epocali in atto – come la transizione ecologica e quella digitale – non potranno che regalarli ai margini del mercato del lavoro, mettendo in difficoltà anche le imprese, che faticheranno ancor più di quanto non stiano facendo adesso a reperire tantissime figure altamente specializzate che raggiungono queste competenze dopo aver conseguito un diploma presso un istituto professionale, un ITS o una laurea presso un politecnico.

Il ruolo “antidispersivo” degli istituti professionali

E' importante sottolineare che, talvolta, la “fuga” dai banchi di scuola durante gli anni delle superiori può essere causata da una insoddisfazione per l'offerta formativa disponibile. In questo senso va sottolineato lo straordinario lavoro inclusivo svolto dagli istituti di Istruzione e Formazione Professionale (Ifpp). Queste realtà sono diventate un punto di riferimento per gli allievi di nazionalità straniera e per gli studenti reduci da insuccessi scolastici precedenti. Sono scuole spesso ubicate in zone periferiche caratterizzate da un forte degrado urbano e sociale che, grazie allo straordinario lavoro “antidispersivo” svolto, vanno sostenute con maggiori risorse di quante ne sono state messe a disposizione fino adesso. In moltissimi casi sono gli unici presidi di legalità presenti nelle aree in cui insistono, sono avamposti dello Stato che si incuneano in quartieri difficili dove mancano gli spazi di socializzazione per i giovani, il lavoro non c'è e la criminalità dilaga.

• Critica la situazione in Sardegna, Sicilia e nella P.A. di Bolzano
In Italia sono il Sud e le Isole a presentare i livelli di abbandono scolastico più elevati. La regione maggiormente in dif-

ficoltà è la Sardegna che nel 2023 ha registrato un tasso del 17,3 per cento. Seguono la Sicilia con il 17,1 per cento e, sorprendentemente, la Provincia di Bolzano con il 16,2 per cento. Subito dopo scorgiamo la Campania con il 16 per cento, la Puglia con il 12,8 per cento e la Calabria con l'11,8 per cento. In termini assoluti il maggior numero di giovani che hanno lasciato la scuola prematuramente è riferito alla Campania ed è pari a 72mila unità, seguono la Sicilia con 62mila, la Lombardia con 53mila e la Puglia con 38mila. Rispetto al 2019 la variazione percentuale del tasso di abbandono è in calo in quasi tutte le regioni; le uniche che, invece, hanno subito un incremento sono state la Liguria con il +0,5 per cento, il Veneto e la Provincia Autonoma di Trento entrambi con il +1,5 per cento e, in particolare, la Provincia Autonoma di Bolzano con il +4,6 per cento.

• Solo Spagna e Germania stanno peggio di noi
Sebbene la dispersione scolastica sia in calo in tutta Europa, tra i 20 Paesi dell'Eurozona l'Italia e a Cipro sono al terzo posto per l'abbandono della scuola dei giovani tra i 18 e i 24 anni con un tasso del 10,5 per cento sulla popolazione corrispondente. Solo la Spagna con il 13,7 per cento e la Germania con il 12,8 per cento presentano un risultato peggiore del nostro. La media dell'Area Euro si è attestata al 9,8 per cento.

• Gli alunni di Veneto, Emilia R. e Lombardia preferiscono gli istituti tecnici/professionali
Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione e del Merito, nell'anno scolastico 2023/2024 gli alunni iscritti nelle scuole statali secondarie di II grado erano 2.631.879. Di questi, il 51,4 per cento frequentava un liceo, il 31,7 per cento un istituto tecnico e il 16,9 per cento un istituto professionale. Seppur di poco, gli studenti delle scuole superiori hanno preferito intraprendere un percorso di studio liceale

Migranti, per acquistare un telefonino servirà il permesso di soggiorno



Servirà il permesso di soggiorno per poter acquistare un telefonino. L'articolo 32 del disegno di legge sicurezza, inserito in sede referente, prevede che il cliente, cittadino di Paese fuori dall'Unione europea, debba fornire anche il documento che attesti il regolare soggiorno in Italia. Con sanzioni pesanti per gli esercenti che sgarrano: la chiusura da 5 a 30 giorni se le imprese autorizzate a vendere schede S.I.M non osserveranno gli obblighi di identificazione dei clienti. Per il caso in cui il cliente lo abbia smarrito o gli sia stato sottratto, è necessario fornire copia della denuncia di smarrimento o furto. Ai condannati per il reato di sostituzione di persona, commesso con la finalità di sottoscrivere un contratto per la fornitura di telefonia mobile, si applica inoltre una pena accessoria: non si potrà sottoscrivere un contratto di acquisto per un periodo tra i sei mesi e i due anni.

piuttosto di quello tecnico/professionale. A livello regionale, invece, la situazione è di segno opposto nelle realtà territoriali dove le attività produttive sono più diffuse e competitive rispetto al resto del Paese. In Veneto l'incidenza percentuale degli alunni iscritti negli istituti tecnici e professionali sul totale è del 56,9 per cento, in Emilia Romagna del 56 per cento e in Lombardia del 52,4 per cento. Ad eccezione della Puglia (50,3 per cento), in tutte le altre regioni del Centrosud la scelta di iscriversi ad un liceo è stata superiore a quella fatta da coloro che, invece, hanno intrapreso un percorso scolastico di natura tecnico/professionale.


 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)
AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
 Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 13"

Cronache italiane

Ricomincerà da zero davanti al Tribunale di Potenza il processo "Ambiente svenduto" sul disastro ambientale provocato dell'ex Ilva di Taranto. Lo ha stabilito la corte d'Assise d'Appello di Taranto annullando la sentenza del primo grado di giudizio che aveva portato alla condanna di 26 imputati, tra cui i fratelli Fabio e Nicola Riva, ex proprietari dello stabilimento, e l'ex governatore pugliese Nicola Vendola. In particolare, secondo quanto riferisce "La Gazzetta del Mezzogiorno", i giudici del secondo grado di giudizio hanno accolto le richieste dei difensori di trasferire il procedimento a Potenza. Stando alle argomentazioni delle difese accolte dai giudici d'appello, i giudici tarantini autori della sentenza di primo vanno considerati "parte offese" perché molti di loro (il collegio

Ex Ilva, il processo riparte da zero

Annnullata la sentenza di primo grado

Codacons: "Giustizia celebra il suo funerale"



era composto da giudici togati e popolari) vivono nei quartieri di Taranto colpiti dal disastro ambientale finito al centro del procedimento. Grande delusione viene espressa dal Codacons per la decisione della Corte d'assise d'appello di Lecce che ha annullato la sentenza di primo grado del processo Ambiente Svenduto. In Italia sembra esserci licenza di uccidere in nome del profitto – commenta l'associazione dei consumatori, che nel processo rappresenta alcune

parti civili – Centinaia di parenti delle vittime dell'inquinamento di Taranto e malati di tumore saranno ora costretti ad iniziare un nuovo iter giudiziario a Potenza, a tutto vantaggio degli imputati, dell'acciaierai e della famiglia Riva. Il Codacons presenterà ora un esposto per incompetenza contro i giudici (Misserini e D'errico) che hanno emesso la sentenza annullata dalla Corte, affinché siano accertate le relative responsabilità nella vicenda giudiziaria.

L'ex bandito capo della mafia del Brenta, Vallanzasca lascia il carcere, è malato e andrà in una casa di cura

Il Tribunale di sorveglianza di Milano ha detto sì alla scarcerazione di Renato Vallanzasca, ex boss della malavita milanese detenuto da 52 anni. Era detenuto nel carcere di Bollate. Il boss della banda della Comasina, attiva tra gli anni '70 e '80, è stato condannato complessivamente a quattro ergastoli per omicidi, rapimenti, rapine e evasioni. È considerato uno dei più efferati criminali della storia



dell'Italia. L'ex bandito ora passerà al regime di arresti domiciliari in una Rsa alla luce delle sue condizioni di salute: l'uomo, 74 anni, è affetto da demenza e la malattia si è fatta più evidente, soprattutto nel corso dell'ultimo anno, con segnali di decadimento cognitivo. Le sue condizioni di oggi sarebbero "incompatibili" con il carcere. L'istanza di differimento pena è stata presentata

dagli avvocati Corrado Limentani e Paolo Muzzi, col parere favorevole della procura generale. La difesa ha proposto di trasferire Vallanzasca, che oggi ha, in una struttura in provincia di Padova specializzata nella cura di persone affette da Alzheimer. I giudici hanno riconosciuto il decadimento cognitivo del detenuto, da qui la decisione di fargli lasciare il penitenziario di Bollate.

La Giunta regionale del Lazio, lo scorso 25 luglio 2024, su proposta della vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico, al Commercio, all'Artigianato, all'Industria e all'Internazionalizzazione, Roberta Angelilli, ha deliberato il Piano triennale 2024-2026 per l'artigianato. Nel Piano, le risorse stanziati dalla Regione Lazio ammontano complessivamente a sette milioni di euro. Un investimento importante per un settore che nel Lazio rappresenta oltre il 15% delle imprese. Gli avvisi saranno pubblicati entro dicembre e la gestione del bando sarà affidata a Lazio Innova, che collaborerà con le Camere di Commercio per attuare le misure di sostegno previste. Il Piano triennale ha l'obiettivo di rilanciare un settore importante per l'economia regio-

Artigianato del Lazio, presentato il Piano Triennale 2024-2026: stanziati 7 milioni



nale. Questo, grazie a interventi mirati a sostegno delle imprese con contributi a fondo perduto (4 milioni di euro) finalizzati all'ammodernamento, alla sosteni-

bilità, all'innovazione. Una riserva è inoltre dedicata all'artigianato artistico e tradizionale. A partire dal 2025, saranno disponibili 3 milioni di euro dedicati all'accesso al credito. Il Piano prevede anche la possibilità di promuovere la formazione dedicata alle nuove generazioni (ricambio generazionale), con le "botteghe scuola", dove i maestri artigiani formano i giovani professionisti. Tutto ciò per affrontare al meglio le sfide economiche dell'artigianato, sostenendo sia l'innovazione tecnologica che la conservazione del patrimonio di competenze

rappresentato dalle imprese. Grazie al Piano triennale, la Regione Lazio vuole adottare misure di sostegno in grado di permettere agli artigiani di accedere facilmente alle risorse. «Il Piano triennale per l'artigianato rappresenta un passo fondamentale per sostenere un settore importante della nostra Regione. Grazie alle risorse stanziati, daremo un segnale concreto per la crescita e lo sviluppo di molte imprese artigiane. È importante conservare la storia, la cultura e la tradizione che gli artigiani cercano costantemente di tramandare di generazione in generazione» ha

dichiarato la vicepresidente Roberta Angelilli. «Questo bando, anche grazie all'innovazione e alla digitalizzazione come elementi centrali per il rilancio delle attività, può rappresentare un sostegno concreto, anche per garantire una continuità dei saperi e delle competenze artigiane del Lazio, favorendo inoltre l'internazionalizzazione. Il Piano triennale e la legge sulle Botteghe storiche rappresentano un riconoscimento al valore, alla specificità e alla continuità professionale di molte imprese storiche del Lazio» ha spiegato Angelilli.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Ucraina. Gli inglesi vogliono far saltare in aria la Russia per "vincere" la guerra



di Giuliano Longo

Non c'è altro modo di interpretarlo: Washington e i membri della NATO stanno dichiarando guerra alla Russia. Questo è il significato della prossima visita di Zelensky a Washington, dove le parti concorderanno sugli obiettivi all'interno della Russia.

Questo è il passo più pericoloso possibile per gli USA e la NATO che potrebbe portare alla Terza guerra mondiale. Putin ha sottolineato che, mentre l'Ucraina ospiterà i missili, questi saranno lanciati da personale NATO che inserirà anche i dati di puntamento provenienti dai satelliti aerei che coprono il territorio russo. Quei satelliti sono americani. Nessuno può presumere quale sarà l'esito di un conflitto. La Russia abatterà i satelliti americani? Invierà missili per colpire i depositi di rifornimenti in Europa, in particolare in Polonia, che è il punto di partenza per le forniture militari all'Ucraina? E soprattutto, utilizzerà armi atomiche tattiche per chiudere la partita in ucraina? La verità è che Washington vuole accogliere le proposte di Zelensky per attacchi profondi sul territorio russo perché Kiev sta perdendo la guerra e potrebbe essere sconfitta anche prima delle elezioni presidenziali di novembre. Il "team" Biden-Harris dovrà spiegare perché ha continuato a sostenere un perdente, causando decine di migliaia di vittime, invece di cercare un accordo diplomatico che era facilmente alla loro portata. Anche in questo caso Washington ha bloccato un accordo in divenire tra Ucraina e Russia, e Biden e Harris ne sono direttamente responsabili. La strategia di Zelensky è facile da comprendere. Sa che tutto sta

Ucraina, i calcoli sbagliati di Zelensky nel mettere al bando la Chiesa Ortodossa Russa

L'Ucraina ha approvato una legge che vieta le organizzazioni religiose con legami con la Russia. Il bersaglio principale della legge è la Chiesa ortodossa ucraina-Patriarcato di Mosca (UOCMP), fondata nel 1990 come chiesa autonoma sotto la giurisdizione canonica della Chiesa ortodossa russa (ROC).

Il Governo ucraino si è trattenuto dal compiere questo passo subito dopo l'invasione, ma la guerra ha eliminato ogni speranza di riconciliazione anche se la decisione di Zelensky avrà conseguenze di vasta portata per l'Ucraina, sia in patria sia all'estero. Quando la Chiesa ortodossa ucraina (OCU) è stata fondata nel 2018 sotto la giurisdizione del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, si sperava che la UOCMP e la OCU si sarebbero gradualmente fuse, ma la guerra ha eliminato un dialogo, che pure era in corso.

La presenza di un'organizzazione religiosa formalmente affiliata a Mosca ha aizzato i nazionalisti ucraini, diffondendo sospetti mai documentati. Gli sforzi dell'UOCMP negli ultimi anni per dimostrare la sua indipendenza da Mosca sono stati respinti dal governo di Kiev e non ha aiutato il fatto che molti membri dell'UOCMP nei territori occupati dalla Russia siano passati dalla parte di Putin. La legge che vieta le organizzazioni religiose legate



alla Russia è stata introdotta per la prima volta nel Parlamento nel 2023 su iniziativa del di Volodymyr Zelensky. Mentre prima della guerra il presidente non era interessato alla politica religiosa, probabilmente anche a causa delle sue origini ebraiche. La legge prevede un periodo di transizione di nove mesi durante il quale l'UOCMP deve fondersi con l'OCU o trovare un modo convincente per prendere le distanze da Mosca. In caso contrario, ci sarà una decisione del tribunale che vieterà formalmente l'UOCMP. Ciò significa che verrà cancellata dal registro, privata del diritto di possedere proprietà e impedita di svolgere attività religiose rifugiandosi ormai nella clandestinità. Non è chiaro come funzionerà effettivamente questa legge nella pratica. Ogni parrocchia ortodossa

è un'entità legale separata, il che significa che dovranno esserci migliaia di procedimenti legali separati. Naturalmente, tutto questo potrebbe richiedere anni per arrivare in tribunale. I rappresentanti dell'UOCMP stanno già minacciando azioni legali sulla base del fatto che la legge viola gli obblighi internazionali dell'Ucraina e in entrambi i casi, Kiev dovrà affrontare accuse di persecuzione religiosa. Zelensky ha firmato la legge nel giorno dell'indipendenza ucraina: una mossa simbolica per fare appello ai patrioti ucraini. E non si tratta di un calcolo politico infondato, infatti i sondaggi mostrano che il 63% degli ucraini sostiene il divieto dell'UOCMP e l'82% non si fida del capo dell'UOCMP, il metropolita Onufriy. Tuttavia, resta un fatto imbarazzante che l'UOCMP

sia ancora una delle principali organizzazioni religiose ucraine. A maggio 2024, aveva 10.587 parrocchie in Ucraina rispetto alle 8.075 dell'OCU. Tra febbraio 2022 e maggio 2024, solo 685 parrocchie UOCMP sono passate all'OCU, per lo più nel centro e nell'Ovest del Paese. Il numero di tali passaggi nel Sud-Est devastato dalla guerra è stato trascurabile, solo due casi nella regione di Odessa, uno nella regione di Dnipropetrovsk e nessun caso nella regione di Kharkiv in prima linea. La pressione esercitata sulla UOCMP tramite la nuova legge potrebbe finire per creare dei martiri. Se costretta alla clandestinità, questa Chiesa diventerà un'organizzazione profondamente ostile a Kiev e matura per l'infiltrazione della Russia. Zelensky evidentemente ignora o sottovaluta questi rischi. L'ex vice primo ministro Iryna Vereshchuk (epurato) aveva affermato il 20 agosto che l'Ucraina dovrebbe "fermare l'influenza della dannosa chiesa russa sugli ucraini non solo in Ucraina, ma anche fuori dai suoi confini. In qualsiasi Paese straniero in cui ci siano ucraini, dovrebbe esserci la nostra chiesa ucraina". Ignorando che secondo il diritto canonico, la OCU non può aprire parrocchie fuori dall'Ucraina. Il voto sulla nuova legge alla Rada ha rivelato anche una certa opposizione, tra coloro che hanno votato contro c'erano non solo i deputati del

crollando e che l'Ucraina non sarà più in grado di combattere entro l'inverno, poiché le infrastrutture del paese, in particolare l'energia elettrica, ma anche il carburante, si esauriscono. Il nuovo ministro degli Esteri polacco Radosław Sikorski afferma che l'energia elettrica dell'Ucraina è stata degradata del 70%, forse di più. Quindi la strategia di Zelensky è quella di portare la NATO direttamente in guerra. E Washington sta giocando allo stesso gioco. Nessuno, a parte il Regno Unito, vuole vedere una guerra in Europa, ma l'UK non è più un paese

europeo importante e non ha un esercito di terra di cui valga la pena parlare. Invece, il suo governo ha costruito un paio di portaerei estremamente costose che funzionano male invece di rafforzare il suo esercito e ricostruire le sue difese. Il mito della potenza marittima che fu dell'Impero sopravvive come reliquia. In ogni caso, il Regno Unito balla al ritmo degli Stati Uniti. Gli inglesi sono ansiosi di attaccare la Russia, ma non si sono preoccupati di capire cosa succederà quando la Russia farà saltare in aria il Regno Unito. La grande domanda è perché Wa-

shington vuole lanciare missili sulla Russia? Invece di provare ad aprire le comunicazioni con i russi, stanno alzando la posta in gioco e prendendo enormi rischi, con poche idee di come andranno a finire le cose, a meno che non si stiano davvero preparando a inviare truppe NATO e usare la potenza aerea dell'Alleanza nel conflitto. La Russia potrebbe anche non essere all'altezza degli Stati Uniti in molti settori militari, ma occupa una vasta massa continentale e ha armi nucleari strategiche e tattiche. Sappiamo da anni che l'esercito russo non fa davvero

distinzioni tra sistemi nucleari tattici e strategici; piuttosto li vede tutti lungo un continuum da usare quando necessario. Ciò significa che la Russia può lanciare armi nucleari da sottomarini contro obiettivi continentali statunitensi, inoltre Washington sa che gli Stati Uniti non hanno quasi nessuna difesa aerea continentale in grado di fermare un attacco nucleare russo. Per anni gli strateghi si sono preoccupati della cosiddetta capacità di "primo attacco". Non si può dire che la Russia ce l'abbia davvero, ma nessuno dovrebbe volerlo scoprire.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Zelensky, la concentrazione del potere nelle sue mani non è un bene per l'Ucraina

gruppo filo-russo Piattaforma di opposizione - Per la vita, ma anche diversi deputati del partito Servo del popolo di Zelensky. Se è vero che la questione religiosa è abbastanza irrilevante nell'Ovest del paese, potrebbero in futuro diventare un trampolino di discordie nel sud est del paese. Il pugile Oleksandr Usyk, ad esempio, uno degli sportivi più popolari in Ucraina, è un sostenitore pubblico della UOCMP. La posizione della Russia e dei suoi alleati, tra cui Bielorussia e Serbia, sulla questione è ben nota. Ma l'OCU deve affrontare altri problemi, tra cui il fatto che non è ancora stata riconosciuta dalle chiese ortodosse di Paesi NATO come Romania e Bulgaria. In effetti, alcuni leader ortodossi vedono l'OCU come un'invenzione politica e preferiscono riconoscere l'UOCMP ucraina ormai quasi bandita. Il patriarca bulgaro Daniel, ad esempio, che è ben noto per le sue opinioni filo-russe, ha affermato che il divieto contro l'UOCMP è una discriminazione. Una critica che è venuta anche da Papa Francesco e dal Consiglio ecumenico delle Chiese. Uno dei motivi per cui Kiev ha impiegato così tanto tempo per mettere fuori legge l'UOCMP è stato il timore di una reazione ostile da parte dei conservatori negli Stati Uniti. L'avvocato Robert Amsterdam, ad esempio, che è legato all'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump, promuove attivamente l'UOCMP. Le attuali discussioni sulla lealtà dell'UOCMP saranno difficilmente risolvibili senza creare problemi a lungo termine. Da un lato, l'aggressione russa ha reso impossibile per la branca moscovita della Chiesa ortodossa nell'Europa orientale di mantenere la sua forma precedente. Vista come uno strumento di intrusione dal Cremlino, combatterla crea un precedente preoccupante in cui la sicurezza nazionale è prioritaria rispetto alla libertà religiosa. Naturalmente, dare priorità alla sicurezza nazionale è esattamente l'approccio che la Russia ha adottato quando si tratta dei concorrenti religiosi della Chiesa Ortodossa Russa. Ma più a lungo continua la guerra in Ucraina, più sta lacerando il tessuto sociale sia della Russia sia dell'Ucraina e minando il principio di tolleranza religiosa. Questo accade per una Ucraina che si appresta ad entrare nella UE, dove la libertà religiosa è uno dei principi fondanti.

GIELLE

Finora, i media nazionali e internazionali hanno ampiamente riecheggiato la versione governativa sulla questione dell'ultimo rimpasto di governo in Ucraina, sostenendo che si tratta della più grande revisione dopo l'invasione. Ma non si è trattato affatto di un grande rinnovamento, ma solo dell'eliminazione di politici che Zelensky stesso aveva sponsorizzato sopravvalutandoli strumentalmente.

Queste sono voci che circolano a Kiev e in molti, più o meno malignamente, sostengono che i neo promossi non sono facce nuove dall'industria, dalla società civile o dal mondo accademico.

Le uniche eccezioni sono le dimissioni forzate del ministro degli Esteri Dmytro Kuleba e del capo della rete della rete elettrica nazionale Volodymyr Kudrytskyi, epurati il primo perché aveva irritato il potente capo dello staff di Zelenskyy, Andriy Yermak, che è l'eminenza grigia del vero potere di Zelensky, e il secondo incolpato della inefficienza della sua azienda, perennemente bersagliata dai russi. Il leader ucraino aveva suscitato aspettative di un importante cambio di governo fin dalla primavera, con Zelensky preoccupato dal calo degli indici di gradimento personali e di ampi strati di opinione pubblica stremati dal conflitto che hanno cominciato a mettere in discussione la sua leadership. Il che giustifica anche il blitz in territorio russo. Infatti raid di Kursk aveva "obiettivi puramente politici e non militari", ha affermato il parlamentare dell'opposizione Mykola Knyazhynsky. "Certo, il nostro morale è stato sollevato dall'operazione Kursk. Ma abbiamo molti problemi che vengono trascurati, ad esempio la mancanza di una strategia seria e di assistenza per gli oltre 3 milioni di sfollati in Ucraina. Se non facciamo qualcosa di più per aiutarli, vedremo solo



più ucraini fuggire dal paese".

Zelenskyy dipende ormai da una cerchia ristretta di amici fidati e consiglieri che stanno accumulando potere e che, apparentemente non pagati, ma in passato sono stati al centro di indagini sulla corruzione.

In particolare, il defenestramento di Kuleba negli ambienti di Kiev più attenti ai giochi di potere, è l'esempio di come la cerchia di Zelenskyy sino pronti ad espellere personaggi qualificati se intralciano i suoi piani. La sua epurazione è in linea anche con il precedente licenziamento del comandante delle forze armate, il generale Valery Zaluzhny, che si era scontrato con Zelenskyy sulla strategia di guerra e sulla necessità di mobilitare molti più uomini per combattere. Gli alti indici di gradimento di Zaluzhny non lo hanno certo reso gradito a un'amministrazione presidenziale vigile e gelosa.

Sia Kuleba che Zaluzhny erano ammirati anche dai funzionari occidentali e la loro partenza, con quella dell'ex ministro della Difesa Oleksii Reznikov l'anno scorso, ha causato un certo disagio. L'analista ucraino Adrian Karatnycky nel suo nuovo libro "Battleground Ukraine" scrive invece che il licenziamento di Kudrytskyi ha suscitato alcune rare critiche pubbliche da parte degli alleati occidentali. Anche

se hanno messo in guardia il governo ucraino dal minare l'indipendenza di Ukrenergo (la Enel ucraina) dal governo.

Ma Zaluzhny e Kuleba sono questioni diverse, così come il manager della ettricità Kudrytskyi. Scondo un sondaggio condotto il mese scorso, più della metà degli ucraini ora ritiene che l'ufficio di Zelenskyy stia esercitando un'influenza eccessiva sulle agenzie statali e delle forze dell'ordine, sui tribunali, sugli organismi anticorruzione e sul parlamento del paese. I difensori di Zelenskyy affermano che la guerra richiede una mano ferma e che non c'è tempo per le finenze democratiche quando si combatte. Ma alcuni notano che

altri leader in tempo di guerra hanno adottato un approccio diverso. Come Winston Churchill fece affidamento su un team di potenti ministri provenienti da tutto lo spettro politico per formare un gabinetto di guerra. E sebbene all'estero Volodya sia visto come un leader coraggioso in tempo di guerra, la sua immagine è in costante declino nel suo Paese e gli ucraini sono sempre stati più scettici nei suoi confronti. Naturalmente il popolo lo ha prima innalzato ed elogiato per aver tenuto duro mentre i carri armati russi si avvicinavano a Kiev. E gli ucraini gli rimarranno grati, ma la guerra non ha fatto nulla per placare la sua impazienza populista prebellica, e il voluto accentramento di tutto il potere. I suoi detrattori temono da tempo che l'Ucraina possa iniziare a pagare il prezzo di quella che alcuni definiscono una mentalità post-sovietica di comando e controllo, spiegando, come Putin per i Russi, che gran parte della resilienza del Paese dipende quasi dall'impronta genetica del suo popolo. Dove lo Stato lo Stato non solo governa, ma guida l'eroismo delle masse. La madre URSS è quindi sempre gravida?

Balthazar


CONFIMPRESEITALIA
Conferenza Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese


CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Per non dimenticare Sabra e Chatila

Anche quest'anno l'associazione "Per non dimenticare" torna in Libano, a quarantadue anni dalla strage di Sabra e Chatila; torna per esprimere solidarietà alla causa palestinese in occasione della commemorazione dell'eccidio perpetrato, nel lontano settembre 1982, dai falangisti libanesi con la complicità diretta dall'allora generale stragista e omicida Ariel Sharon e del primo ministro israeliano Menachem Begin. La delegazione è composta da oltre 20 partecipanti che, nella settimana dal 15 al 21 settembre, incontreranno diverse organizzazioni politiche e Ong che operano all'interno dei campi profughi palestinesi, dove hanno trovato ricovero i profughi del 1948 e del 1967. Da oltre 20 anni ci rechiamo a Beirut per ricordare questa strage, volutamente dimenticata dai governi occidentali, anche per denunciare che a discapito di quanto comunicato, la vicenda palestinese non è iniziata il 7 ottobre ma è insita nella Nakba del 1948 e nella occupazione totale della Palestina del 1967. Per ricor-



dare e denunciare la quotidiana negazione dei diritti umani e il regime di apartheid applicato dal governo Israeliano, in terra di Palestina, nei confronti del popolo palestinese. Un popolo che subisce da oltre 75 anni il furto di terre, case, vite, libertà e diritti fondamentali. In Libano ormai la situazione sta precipitando; una crisi politica senza eguali attanaglia la povera economia di un paese allo stremo; ma, nonostante tutto, alcune reti di solidarietà sono ancora

attive, e si prodigano non solo per i profughi palestinesi ma anche per quelli siriani, che si sono aggiunti, in questi ultimi anni, a causa dell'ennesima guerra scatenata nell'area dai soliti "esportatori di democrazia" in funzione prosionista. La nostra delegazione in Libano incontrerà le realtà locali per esprimere la propria solidarietà a questo popolo per il genocidio in atto oggi a Gaza e Cisgiordania, per la feroce pulizia etnica attuata dall'esercito d'Israele nonostante

la denuncia emessa anche dall'ONU e dal tribunale internazionale. Durante la visita in Libano incontreremo i nostri referenti e alcuni familiari sopravvissuti al massacro di Sabra e Chatila, intellettuali del mondo arabo e membri del Governo a cui chiederemo ancora una volta la necessità di riconoscere ai profughi Palestinesi pari dignità e diritti in terra libanese. La delegazione, inoltre, come tutti gli anni, depositerà una corona nel cimitero di Chatila in memoria dei martiri, in particolare quelli della "Guerra dei Campi" (1985-1988), che portò alla distruzione totale o parziale di molti campi profughi a Beirut, Sidone e Tiro. Tutto questo sarà possibile grazie al nostro referente a Beirut, Kassem Aina, responsabile dell'Associazione Beit Aftal Assumoud, una Ong palestinese fondata in Libano nel 1976 che offre assistenza ai rifugiati presso i dodici campi profughi palestinesi presenti in Libano. La ONG Beit Aftal Assumoud organizzerà per la delegazione italiana la visita a più campi profughi, per

Ancora vittime civili nella Striscia di Gaza

Almeno 9 civili palestinesi sono rimasti uccisi la scorsa notte e nelle prime ore della mattina nella Striscia di Gaza, colpita da diversi raid israeliani. In particolare - scrive l'agenzia palestinese Wafa -, due sono le vittime nel campo profughi di Jabalia, mentre nel sobborgo di Al-Tuffah, a est di Gaza City, almeno sei persone, fra cui tre bambini e una donna, hanno perso la vita nel bombardamento di una casa. Inoltre - scrive a sua volta Al Jazeera - un altro palestinese è morto in una tendopoli colpita dall'artiglieria su al-Mawasi, a ovest di Khan Younis. Un numero non specificato di vittime, infine, si registra nel nord.

mostrare direttamente i progressi realizzati nelle numerose strutture anche grazie alle donazioni che giungono dal nostro paese.

Papa Francesco: "Harris o Trump? Il male minore. L'aborto un assassinio, respingere i migranti un peccato grave"

Trump o Harris? Per Papa Francesco bisogna "valutare in coscienza" qual è "il male minore". Questa la risposta del Santo Padre ai giornalisti che, sul volo di ritorno dal viaggio di dodici giorni in Asia e Oceania, gli hanno chiesto un commento sulla campagna elettorale americana. Tra una candidata che vuole difendere il diritto di interrompere la gravidanza e un candidato che propone di deportare i migranti, il pontefice risponde con tono netto: l'aborto è "un assassinio" e respingere i migranti "un peccato grave". Dunque sono entrambi, per il capo della Chiesa cattolica, due atti "contro la vita". Sul volo da Singapore a Roma, il vescovo di Roma ha rinnovato inoltre l'appello a un maggiore impegno della politica per la pace in Medio Oriente e per fronteggiare l'emergenza climate change. Ha parlato di dittatura di "dittatura" in Venezuela e confermato la volontà di recarsi a Pechino, perché la Cina "è una speranza per la Chiesa". Bergoglio ha poi dichiarato che non andrà a Parigi l'8 dicembre per la riapertura della cattedrale di Notre Dame, ristrutturata dopo il rogo del 2019. Ricorre all'ironia quando gli viene chiesto degli abusi sessuali nella Chiesa, complice un po' di spostamenti d'aria: "Questa domanda ha fatto una turbolenza!".

Frontex: da gennaio -64% di arrivi irregolari di migranti sulla rotta del Mediterraneo

Secondo i dati preliminari raccolti da Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, nei primi otto mesi di quest'anno (gennaio-agosto 2024) il numero di "attraversamenti irregolari" delle frontiere dell'Unione europea è diminuito del 39%, arrivando a 139.847: le maggiori diminuzioni degli attraversamenti irregolari sono state registrate ancora una volta sulle rotte dei Balcani occidentali e del Mediterraneo centrale (ovvero in particolare verso l'Italia), rispettivamente con il -77% e il -64%. In particolare, spiega Frontex, il Mediterraneo centrale ha registrato un calo del 64% degli attraversamenti irregolari delle frontiere (41.250 unità); anche i Balcani occidentali hanno continuato a registrare un forte calo (-77%); la frontiera terrestre orientale e la rotta africana occidentale hanno registrato gli aumenti più elevati, rispettivamente del 193% e del 123%; le tre principali nazionalità dei migranti arrivati quest'anno sono Siria, Mali, Afghanistan.



Il calo nel Mediterraneo centrale è in gran parte dovuto alle misure preventive adottate dalle autorità tunisine, libiche e turche. Un altro fattore che potrebbe aver ridotto i flussi migratori irregolari su questa rotta sono gli accordi firmati dall'UE e dai singoli Stati membri con i principali Paesi di ultima partenza. Il Mediterraneo centrale rimane la rotta migratoria più attiva verso l'UE, ma è seguito da vicino dal Mediterraneo orientale, che ha registrato un aumento del 39%, passando a 37.163 persone. Le reti criminali, ricorda Frontex nel suo report, sono altamente adattabili e cercano nuovi modi per massimizzare i loro profitti. Nel Mediterraneo orientale, con l'aumento della pressione migratoria dalla Turchia, i contrabbandieri utilizzano sempre più spesso motoscafi per raggiungere le isole greche, più difficili da individuare rispetto ai gommoni. Anche il numero di rilevamenti sulla rotta dei Balcani occidentali ha continuato a diminuire in modo significativo nei primi otto mesi di quest'anno, con un calo del 77% fino a poco più di

14.669 unità. La rotta dell'Africa occidentale ha continuato a registrare un numero di rilevamenti senza precedenti. Alla fine di agosto, il numero totale di arrivi nelle Isole Canarie era superiore a 25.500, con un aumento del 123% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le frontiere terrestri orientali hanno continuato a registrare un numero elevato di arrivi quest'anno, con un aumento del 193% per raggiungere circa 11.270 unità. Sulla rotta della Manica, il numero di rilevamenti nei primi otto mesi del 2024 è aumentato del 13%, raggiungendo i 41.078.

Cultura

Louise Bourgeois alla Galleria Borghese, un dialogo tra memoria e scultura

di Sara Valerio

Ancora pochi giorni per visitare "Louise Bourgeois. L'inconscio della memoria", la prima mostra dedicata a un'artista contemporanea donna alla Galleria Borghese a Roma e la prima esposizione romana dell'artista franco-americana, tra le più influenti del secolo scorso. Fino ad oggi, attraverso 20 opere esposte, ci si potrà immergere nel mondo dell'artista, in un percorso intimo e profondo, in dialogo con i capolavori della collezione permanente del museo, tra passato e presente.

Louise Bourgeois, conosciuta per la sua esplorazione dell'inconscio, della memoria e della psiche, si rivela in tutta la sua potenza emotiva. Attraverso l'uso di materiali diversi come il marmo, il bronzo e il tessuto, l'artista indaga temi universali come la famiglia, la sessualità, la solitudine e la paura. Le sculture esposte, a tratti delicate e a tratti inquietanti, rispecchiano una costante introspezione personale, un viaggio all'interno dell'anima che prende forma e spazio nelle sale del Museo, nel padiglione dell'Uccelliera e nel Giardino della Meridiana, luoghi che Louise Bourgeois aveva esplorato con ammirazione durante la sua prima visita a Roma nel 1967.

Tra le sculture esposte, alcune delle emblematiche Cells, strutture spesso simili a stanze che racchiudono forme scolpite e objets trouvés che esplorano i temi della memoria e del desiderio. Cell (The Last Climb) (2008) apre il percorso espositivo nel centro del Salone d'ingresso. Con una scala a chiocciola e sfere di vetro blu, simboleggia i cicli infiniti della vita e la fragilità dell'esistenza, in



contrasto con la grandiosa Apoteosi di Romolo che campeggia sulla volta. Il tema della metamorfosi rappresentato dall'Apollo e Dafne del Bernini si ritrova in Topiary (2005) che esplora la crescita e le trasformazioni di una jeune fille en fleur attraverso una metamorfosi naturale. Lo stesso tema è presente anche in Passage Dangeureux (1997), la Cell più grande, collocata nella Loggia di Lanfranco, che rappresenta il passaggio simbolico dall'innocenza infantile alla maturità della giovane donna, con riferimenti alla famiglia e ai ricordi d'infanzia, e in Janus Fleuri (1968), collocata nella Sala dell'Ermafrodito. Sono dell'ultimo decennio le opere realizzate con i tessuti: la serie Heads (2000-2002) sottolinea ulteriormente il legame dell'artista con l'eredità tessile della madre. Esposte nella Sala degli Imperatori, accanto ai busti di Cesari e uomini illustri in porfido e alabastro orientale, generano un ricercato effetto stridente con il vigore e il lusso materico dei Cesari. Nel giardino, le due sculture fluttuanti Janus e



Spiral Woman (1984), esposte nei padiglioni dell'Uccelliera, sfidano l'idea di scultura statica, portando a riflettere sul cambiamento, esteriore e interiore, sulla dualità, sulla fusione tra maschile e femminile. Come in Cell (The Last Climb), si ritrova anche qui la spirale, uno dei temi centrali della sua opera. Al centro il grande iconico Spider (1996) di bronzo, simbolo dell'essenza protettiva e resiliente della madre, figura fondamentale nella

vita dell'artista. La mostra è un viaggio emozionale che invita i visitatori a confrontarsi con le proprie paure e i propri ricordi. La disposizione delle opere, che alterna momenti di intimità a quelli di imponenza, riflette la dualità dell'artista, capace di creare sia opere monumentali sia piccole sculture intime, ognuna con una propria voce e un proprio linguaggio. Il percorso è arricchito da una serie di installazioni video e docu-

menti che offrono uno sguardo più profondo sulla vita e sul processo creativo dell'artista, contribuendo a costruire un legame più personale con il pubblico. Attraverso le sue stesse parole, si comprende come l'arte sia per lei un mezzo di guarigione, un modo per dare forma e ordine al caos interiore.

BIOGRAFIA

Louise Bourgeois (nata a Parigi nel 1911 e morta a New York nel 2010) è una delle artiste più influenti del secolo scorso. Sebbene abbia lavorato in diversi ambiti nel corso dei suoi 70 anni di carriera – performance, pittura e stampa – è nota soprattutto come scultrice. Ha vissuto a New York dal 1938 fino alla morte, ma gran parte della sua ispirazione proviene dalla sua infanzia. Cresciuta a Parigi e nei suoi sobborghi, fin da piccola fu coinvolta nel laboratorio di restauro di arazzi della sua famiglia. Le complesse relazioni con il padre infedele e con la madre malata cronica portarono a sentimenti pervasivi di colpa, gelosia, tradimento e abbandono, temi che costituiscono il nucleo del suo lavoro. Dai disegni intimi alle installazioni su larga scala, oscillanti tra figurazione e astrazione e realizzate con una varietà di materiali tra cui legno, lattice, marmo, bronzo e tessuto, Bourgeois ha espresso una gamma di emozioni attraverso un vocabolario visivo di corrispondenze formali e simboliche. Il suo percorso artistico, lungo sette decenni, ha fatto progredire in modo significativo le discussioni critiche sull'arte contemporanea, incorporando i temi della psicoanalisi e del femminismo che da allora sono diventati centrali. Il suo rapporto con l'Italia e con le collezioni Borghese ha influenzato in modo significativo la sua pratica creativa. L'incontro con la collezione Borghese iniziò con gli studi di storia dell'arte al Louvre alla fine degli anni Trenta e si approfondì tra il 1967 e il 1972 con i soggiorni a Pietrasanta, Carrara e in altre città della regione, lavorando in diversi studi e realizzando numerose opere in bronzo e marmo. Un decennio dopo riprende a frequentare l'Italia, producendo altre sculture tra il 1981 e il 1991.


BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepower.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 05024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
 GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/06 - 00163 - Roma

 STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittoria Metz, 45 - 06 7230499

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it